



CALDOGNO. Il Comune conta di risparmiare il 15 per cento di energia

Il sindaco spegne le luci pubbliche «Troppo spreco»

Dalle 2 alle 5 del mattino i lampioni di intere vie smettono di funzionare
Molte le proteste dei cittadini per i problemi legati alla sicurezza

Giulia Armeni

Luci, spente, a Caldogno. Non è il remake, in salsa caldonense, della celebre canzone di Vecchioni, ma la situazione della pubblica illuminazione in paese dove di notte, semplicemente, i lampioni si spengono, lasciando al buio interi quartieri. Non si tratta però di un black out diffuso e continuo, succede infatti ora-

Il primo cittadino cita l'esperienza degli altri Paesi europei dove l'illuminazione non c'è di notte

mai ogni notte da qualche mese, ma di una precisa scelta dell'amministrazione comunale che, per contenere i costi dell'elettricità, ha deciso, con un piano studiato, di chiudere i contatori dell'illuminazione in diverse aree del territorio.

Puntualmente, infatti, dalle 2 alle 5 del mattino, intere vie e zone di Caldogno si oscurano grazie ad un timer, collegato ai contatori posizionati in ogni strada, che chiude automaticamente tutti i lampioni del blocco. In media, su un totale di 2.375 punti luce esistenti in paese, almeno 1.500 lampioni vengono spenti ogni notte.

«Si tratta di un esperimento che abbiamo adottato da qualche mese e che intendiamo portare avanti per un an-

no, per vedere che risultati darà anche in termini economici, visto che si tratta di un metodo per risparmiare - spiega il sindaco di Caldogno Marcello Vezzaro - fermo restando che l'illuminazione resta garantita sempre lungo le strade, in prossimità delle rotonde e in tutti quei punti del territorio in cui la polizia locale riscontra motivazioni tali da richiedere luce anche di notte».

Se normalmente il Comune spende circa 200 mila euro all'anno per l'energia elettrica, con questo sistema si dovrebbe riuscire a risparmiare almeno il 15 per cento. Non sono mancate, comprensibilmente, le polemiche da parte dei cittadini, che a decine hanno tempestato gli uffici del Comune per chiedere spiegazioni su quelli che credevano essere ripetuti black out notturni.

«Ovviamente la gente si è accorta che di notte i lampioni si spegnevano e ci ha telefonato, qualcuno ha capito la decisione, molti sono preoccupati che minor luce possa



La rete della pubblica illuminazione nel Comune di Caldogno. STELLA

favorire un aumento di furti e microcriminalità. Da questo punto di vista vorrei tranquillizzare tutti perché le due cose non sono correlate anzi, ultimamente la maggior parte dei colpi in casa avviene di giorno».

Del resto, fa notare ancora il primo cittadino, nella maggior parte degli Stati europei non esiste un'illuminazione pubblica nei paesi, bastando quella propria di ogni abitazione, come avviene ad esempio in Francia.

«Lì la notte è buio davvero e c'è un minimo di illuminazione sulle strade solo grazie a particolare segnaletica orizzontale che, alla luce dei fari delle auto, assume una colorazione fosforescente».

Il futuro per Caldogno? «Di certo non si può pensare di

continuare ad illuminare a giorni i paesi, anche per un problema di inquinamento luminoso. Da noi le stelle in cielo nemmeno si vedono più con tutta questa luce».

Abbandonata la tecnica dello spegnimento alternato, "il codice della strada non consente di creare coni d'ombra", in cantiere c'è ora un maxi progetto di riqualificazione dell'illuminazione pubblica con l'installazione di nuove lampade a led o a basso consumo energetico che, a tarda notte, verrebbero semplicemente abbassate: «È tuttavia un piano molto costoso e che richiede contributi regionali, al momento abbiamo questo tipo di lampioni solo in una via del Comune». ●

© RIPRODUZIONE RISERVATA